

IL BULLISMO

Di Irene Balboni, Gioia Barbieri, Bianca Garuti e Lisa Ciardo

Si parla di bullismo quando ci troviamo di fronte ad una relazione di abuso e di potere in cui avvengono atti di prepotenza in modo ripetuto e continuato nel tempo, tra ragazzi non di pari forza e chi li subisce, non sa come difendersi o non è in grado.

Quattro tipi di bullismo sono:

- bullismo verbale;
- bullismo fisico;
- bullismo sociale;
- cyberbullismo

Chi si comporta da bullo, o cyberbullo, lo fa di solito **per appagare un bisogno di potere o per soddisfare una brama di sottomissione, di controllo e di umiliazione nel prossimo.**

Secondo il dizionario dell'American Psychological Association, il bullismo è un comportamento caratterizzato da molestie o aggressività anche di tipo minaccioso, sempre di natura intenzionale, diretta verso una o più persone da parte di tanta gente, in particolare tra coetanei adolescenti o persone molto giovani.

Una persona può diventare un bullo per i modelli familiari, gli stereotipi imposti dai mass media, l'educazione impartita dai genitori o dalle istituzioni scolastiche e per altre variabili collegate all'ambiente scolastico.

Le vittime prese di mira da bulli o cyberbulli spesso non parlano di quello che subiscono per paura di essere aggrediti nuovamente, uno dei tanti motivi è per aver fatto la "*spia*".

Molte volte, le vittime possono avere attacchi di ansia o di panico dopo averlo detto a qualcuno, dato che a scuola i compagni possono sminuire la situazione.

Il bullismo e il cyberbullismo possono creare una situazione di ansia, angoscia o umiliazione davanti alle altre persone. Le vittime provano la sensazione di essere impotenti, infatti, molte persone, ancora oggi, provano a togliersi la vita pensando di risolvere tutti i problemi che li circondano.

Il bullo non è da solo, può essere anche in gruppo e la vittima la maggior parte delle volte è da sola, ma può anche avere delle persone che la sostengono.

Ci si accorge che una persona è vittima di bullismo quando:

- 1) non ha voglia di alzarsi dal letto;
- 2) non ha voglia di andare a scuola, di uscire e di fare sport;
- 3) manifesta difficoltà di distrazione, si annoia subito e i voti a scuola peggiorano;
- 4) quando cambia strada per andare e tornare a casa da scuola;
- 5) dorme male e fa brutti sogni;
- 6) quando si chiude in se stesso e non parla con nessuno.

Al giorno d'oggi questa, purtroppo, è una problematica molto diffusa e i genitori potrebbero aiutare i propri figli standogli accanto, essendo presenti, motivando i propri figli a fare quello che facevano prima con più voglia, aiutandoli con lo studio per recuperare(lì dove hanno delle difficoltà), avere un comportamento collaborativo, non fargli fare troppe cose che possano peggiorare la loro situazione e contattare qualcuno di esperto come uno psicologo/a o, e se il figlio/a magari è troppo piccolo per usufruire di uno psicologo, utilizzare dei metodi per migliorare la situazione(sempre consigliati da una persona esperta).

L'importante è ricordarsi sempre che il bullismo e il cyberbullismo sono atti denunciabili.

Bianca: Il bullismo è un'azione che ti lascia un segno permanente, come una cicatrice che ogni giorno si ingrandisce sempre di più, anche se è già stata assorbita da tempo. *Le parole molto spesso possono ferire anche più delle azioni.*

Durante questi anni, ho conosciuto molte persone, a me care, vittime di bullismo e che non volevano parlarne. Invece, *si deve chiedere aiuto in qualsiasi modo, prima che questo dolore si diffonda e possa cambiare le persone sia moralmente che fisicamente.*

Irene: per me il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che non si dimenticano molto facilmente e che non si riescono a cancellare neanche crescendo.

Gioia: Secondo la mia opinione, *il bullismo è una cicatrice che ti lascia un segno indelebile e permanente.*

